

PROTOCOLLO D'INTESA
DELL'AREA METROPOLITANA MEDIO-ADRIATICA
per la costruzione di una strategia territoriale integrata
latitudine 43°35'0"N

Indice

Premesse.....	5
Art.1 - Recepimento delle premesse	7
Art.2 - Principi base	7
Art.3 - Finalità generali e obiettivi tematici.....	7
Art.4 – Strumenti di attuazione	8
Art.5 – Modalità di costruzione del PSAV	9
Art.6 – Risorse per la costruzione del PSAV	10
Art.7 – Tavolo Tecnico.....	11
Art.8 - Ulteriori adesioni	11

L'anno 2014, il giorno _____ del mese di _____ presso _____, in _____ tra i sottoscrittori:

	Comune	abitanti cens.2011	nominativo Sindaco o di suo delegato alla sottoscrizione
1	Poggio San Marcello	731	
2	San Paolo di Jesi	902	
3	Castel Colonna	1039	
4	Mergo	1083	
5	Offagna	1880	
6	Morro d'Alba	1977	
7	Rosora	1988	
8	San Marcello	2069	
9	Montecarotto	2080	
10	Monterado	2137	
11	Belvedere Ostrense	2288	
12	Staffolo	2290	
13	Camerata Picena	2419	
14	Monte Roberto	3026	
15	Monsano	3353	
16	Ostra Vetere	3471	
17	Castelplanio	3482	
18	Numana	3716	
19	Sirolo	3856	
20	Santa Maria Nuova	4199	

21	Polverigi	4327
22	Ripe	4401
23	Castelbellino	4763
24	Cupramontana	4838
25	Agugliano	4870
26	Corinaldo	5106
27	Maiolati Spontini	6175
28	Monte San Vito	6706
29	Ostra	6743
30	Camerano	7213
31	Filottrano	9622
32	Montemarciano	10110
33	Loreto	12533
34	Chiaravalle	14858
35	Castelfidardo	18645
36	Falconara Marittima	26710
37	Osimo	33991
38	Jesi	40303
39	Senigallia	44361
40	Ancona	100497
n

Premesse

Nel Quadro Strategico Nazionale 2007-13 (strumento di indirizzo per la finalizzazione delle risorse UE delle politiche di coesione della passata programmazione) il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti_MIT ha riconosciuto la valenza e le potenzialità dei sistemi di relazione delle reti policentriche urbane nel contesto di una visione di assetto strategico nazionale strutturata per “piattaforme territoriali”, ambiti al cui interno si concentrano e si coniugano produttività e comunità, dotazione infrastrutturale, ricerca, cultura, paesaggio e risorse del territorio.

All'interno di questo processo di territorializzazione strategica, lo stesso MIT, nel Programma Operativo Nazionale (PON) “Reti e Mobilità” 2007/2013, ha riconosciuto il sistema Ancona-Jesi e, più in generale, la Vallesina e tutto l'ambito costiero, come “*territorio-snodo*” della Piattaforma Territoriale nazionale “Adriatico e Tirreno_Ancona-Civitavecchia”. Tale sistema infatti, sia per le relazioni longitudinali svolte lungo tale direttrice, sia per quelle trasversali latenti con il versante tirrenico e quello balcanico, si distingue come ambito spaziale con capacità e dotazioni materiali ed immateriali tali da caratterizzarlo come “*commutatore tra i grandi flussi europei e internazionali e i territori locali*”.

E' indubbio che tale contesto territoriale, alla cui definizione hanno contribuito i diversi programmi innovativi attivati dal MIT (Programma Porti & Stazioni del Comune di Ancona, Progetto SISTeMA, Territori Snodo 1 e 2 del Comune di Jesi, Piano Strategico e PUM del Comune di Fabriano), è in grado di qualificarsi come una vera e propria area metropolitana coesa e ricca di potenzialità, e di promuovere azioni integrate e condivise di sviluppo, per presentarsi in questa veste e con questo ruolo nei diversi contesti di assegnazione dei finanziamenti statali ed europei.

Tale area metropolitana è individuata ampliando l'ambito del Territorio Snodo Ancona_Jesi a territori che apportano all'ambito di riferimento funzioni sinergiche e complementari, come il Comune di Senigallia e i comuni del suo hinterland, i quali rappresentano un rafforzamento del sistema infrastrutturale Jesi-Falconara-Ancona fungendo da anello di congiunzione con la fascia adriatica verso nord. L'area metropolitana si amplia ad est con i comuni di Loreto, a sud a quelli dell'hinterland di Osimo e Castelfidardo. L'area metropolitana prede così la denominazione di “Area Metropolitana Medio-Adriatica”.

Nel recente documento della Commissione Europea chiamato “*POSITION PAPER per i servizi della Commissione sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi in Italia per il periodo 2014-2020*” viene evidenziato come il coordinamento delle politiche e la complementarità degli interventi costituiscono condizioni fondamentali per il successo dei Fondi del quadro Strategico Comune, e come tale complementarità debba essere progettata a livello politico ed attuata attraverso soluzioni specifiche, tra cui, se del caso, i cosiddetti Investimenti Territoriali Integrati (ITI).

Inoltre l'Unione Europea, fortemente consapevole del fatto che i sistemi urbani rappresentano i luoghi all'interno dei quali agire per la costruzione di un nuovo modello di sviluppo inclusivo e sostenibile, ha introdotto, all'interno delle opzioni strategiche per l'uso dei Fondi Comunitari del prossimo sessennio 2014-2020, uno specifico indirizzo d'azione riguardante le città, considerate come i veri “motori dello sviluppo” per tutti i paesi europei. Lo sviluppo urbano sostenibile è inteso infatti come processo integrato in grado di promuovere armonicamente tutte le dimensioni della sostenibilità (economica, sociale, ambientale e di governance) attraverso una visione globale dell'area urbana.

In effetti le molteplici sfide che sta affrontando l'Italia, dal punto di vista economico, ambientale e sociale, mostrano la necessità di un approccio integrato e territoriale capace di conseguire risultati specifici a livello locale; questo può comportare di oltrepassare i tradizionali confini amministrativi, e richiede ai diversi livelli di governo una ferma volontà di cooperare e coordinare azioni allo scopo di raggiungere gli obiettivi condivisi. In coerenza con l'approccio europeo, a livello statale si stanno quindi fortemente promuovendo, proprio in questi mesi (anche in vista della imminente elaborazione dei Programmi Operativi Regionali_POR), forme di partenariato ad ampio raggio, con e tra autorità regionali, locali, urbane ed altri soggetti con competenze territoriali.

In questo contesto, i Comuni dell'Area Metropolitana Medio-Adriatica, grazie al supporto fornito dal MIT al Comune di Ancona, intendono cogliere tempestivamente l'opportunità di proporsi come una vera e propria “*area metropolitana*”, in grado di configurare, attraverso un processo virtuoso di pianificazione condivisa e dotandosi di idonei strumenti di programmazione, una propria strategia territoriale integrata e multisettoriale, supportata da una solida proposta di governance.

Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il seguente protocollo d'intesa:

Art.1 - Recepimento delle premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'Intesa.

Art.2 - Principi base

I soggetti firmatari convengono che le azioni di sviluppo urbano e territoriale da attivare a seguito dell'implementazione del presente protocollo debbano essere coerenti con la strategia "Europa 2020" per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva.

Europa 2020 presenta tre priorità che si rafforzano a vicenda:

- crescita intelligente: sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
- crescita sostenibile: promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;
- crescita inclusiva: promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

Le Amministrazioni locali, in virtù della loro vicinanza ai cittadini, sono in una posizione ideale per affrontare le sfide in maniera comprensiva.

Art.3 - Finalità generali e obiettivi tematici

Le parti firmatarie del presente Protocollo d'Intesa, nell'ottica della coesione territoriale e della concertazione istituzionale, intendono costruire una strategia territoriale integrata e multisettoriale, nonché sviluppare in maniera condivisa programmi operativi capaci di tradurre gli obiettivi strategici in azioni concrete.

Elaborando ed attuando la suddetta strategia territoriale, le Amministrazioni Locali che sottoscrivono il Protocollo intendono contribuire concretamente alla realizzazione della strategia Europa 2020 che è basata sui seguenti obiettivi tematici:

- 1) rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;
- 2) migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime;
- 3) promuovere la competitività delle piccole e medie imprese;
- 4) sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori;
- 5) promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi;
- 6) tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse;

- 7) promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete;
- 8) promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori;
- 9) promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà;
- 10) investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente;
- 11) rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente.

Nel processo di costruzione della strategia territoriale integrata si terranno in considerazione tutti i suddetti obiettivi tematici, ferma restando la necessità focalizzare l'attenzione su quelli per i quali il territorio dell'area vasta offre maggiori opportunità di attuazione.

Art.4 – Strumenti di attuazione

Per le suddette finalità , tutti i soggetti istituzionali sottoscrittori del presente Protocollo d'Intesa si impegnano a contribuire alla costruzione del documento strategico denominato **Piano di Sviluppo d'Area Vasta_Progetto Integrato dell'Area Metropolitana Medio-Adriatica (PSAV)**, ovvero lo strumento riportante le politiche e le misure concrete da attuare per il raggiungimento degli obiettivi tematici di cui all'art.3.

I sottoscrittori condividono pertanto i seguenti indirizzi per la costruzione del PSAV:

- 1** identificare nella Piattaforma Strategica Nazionale Ancona Civitavecchia lo scenario strategico di riferimento, e riconoscere all' **Area Metropolitana Medio-Adriatica** il ruolo di caposaldo in grado di attivare ed orientare processi di interazione multilivello tra le diverse reti: di infrastrutture, di città, di conoscenze, di economie;
- 2** individuare strategie e azioni integrate da realizzare nell'area vasta che aumentino la competitività del territorio, valorizzino il paesaggio e facciano fronte alle criticità economiche, ambientali, climatiche e sociali;
- 3** integrare le progettualità strategiche già individuate dal programma Territori Snodo2;
- 4** promuovere un modello di città-territorio in cui l'attrattività si gioca sull'efficienza della rete infrastrutturale e sulle sinergie tra gli spazi portuali e quelli degli altri nodi del sistema della mobilità delle merci (interporto e aeroporto);
- 5** puntare alla costruzione di una rete di città, attraverso la promozione di accordi tra istituzioni, enti e soggetti, al fine di valorizzare le rispettive competenze, costruire un sistema di relazioni con la Regione e costruire un quadro di riferimento condiviso, anche nell'ambito della Macroregione Adriatico-Jonica;
- 6** costruire modelli integrati di procedure amministrative capaci di dialogare in maniera efficace

con il sistema imprenditoriale del territorio, nonché di garantire ai soggetti che intendono investire un percorso efficiente e tecnicamente assistito;

Gli obiettivi tematici di cui all'art.3 saranno quindi perseguiti attraverso la costruzione di un “progetto di territorio”, inteso come strumento per un’ottimale selezione e concentrazione delle risorse e per la valorizzazione delle eccellenze dell’area vasta, nell’ottica della crescita e della coesione territoriale.

Tale progetto dovrà coniugare linee di intervento, azioni integrate, singole progettualità (materiali ed immateriali) in grado di agire sull’armatura territoriale esistente, e promuovere un'attività di governance finalizzata alla costituzione di un partenariato territoriale capace di rafforzare il territorio e farlo competere con le altre realtà urbane nazionali.

Come esplicitato nel successivo art.5, nell'ambito del processo di costruzione del PSAV, una volta individuate le strategie e le azioni integrate da realizzarsi nell'area vasta, le stesse saranno sviluppate tramite specifiche progettualità, individuate e selezionate nell'ambito del Tavolo Tecnico di cui al successivo art.7; per esse, nonché per i relativi interventi attuativi, nel contesto dello stesso Tavolo saranno ricercate ed individuate le possibili forme di finanziamento.

Art.5 – Modalità di costruzione del PSAV

Il Piano di Sviluppo d'Area Vasta_Progetto Integrato dell'Area Metropolitana Medio-Adriatica viene articolato in tre fasi redazionali al fine di rispondere in maniera flessibile ed efficace alle tempistiche della programmazione Ministeriale e Comunitaria; tali fasi si concretizzano nella predisposizione di altrettanti documenti che in maniera incrementale andranno a costruire il Piano.

Le fasi ed i relativi documenti in cui si articola l'attività di redazione del PSAV (che si svilupperà per circa 12 mesi), sono i seguenti:

- fase01 redazione di un Documento Preliminare:
da concordare con il Ministero e coordinato con i risultati di Territori snodo2, nel quale viene individuata la strategia e le azioni integrate da realizzarsi nell'area vasta, finalizzate a sostenere questo territorio nel processo di selezione per i finanziamenti europei del prossimo sessennio;
- fase02 redazione di un Documento di Approfondimento:
contenente lo sviluppo delle azioni individuate nella fase01 tramite specifiche progettualità, sia di tipo materiale che immateriale, finalizzate a specificarne il livello di fattibilità;
- fase03 redazione di un Documento Finale:

da condividere con tutti i soggetti istituzionali dell'area vasta, che perfezioni i contenuti delle fasi precedenti.

Il Comune di Ancona, con i contributi di numerosi enti, associazioni di categoria, gestori di reti sia pubblici che privati, ha sviluppato un “quadro conoscitivo” del territorio dell'area vasta, che potrà costituire un'utile base per la redazione del Documento Preliminare del PSAV, e che delinea le principali caratteristiche del territorio valorizzandone opportunità/potenzialità più o meno espresse.

Lo studio si articola nei seguenti sistemi tematici:

- sistema insediativo - caratteristiche e dinamiche demografiche
- sistema ecologico ambientale
- sistema infrastrutturale
- sistema produttivo
- sistema culturale e turistico
- sistema energetico.

Per la futura fase di attuazione del PSAV , gli Enti firmatari del presente Protocollo d'Intesa convengono che una visione strategica di assetto del territorio dell'area vasta, basata sui principi base di cui all'Articolo 2 e tesa a perseguire le finalità e gli obiettivi di cui all'Articolo 3, non può che tendere ad attrarre risorse in maniera integrata utilizzando tutte le opportunità e gli strumenti che il panorama regionale, nazionale ed europeo offrono.

In tale ottica, quindi, sottoscrittori del presente Protocollo d'Intesa convengono che la visione di sviluppo debba valutare i modi e le forme per attrarre le risorse che dovessero essere rese disponibili in futuro, in particolare quelle legate alla programmazione comunitaria 2014–2020.

Art.6 – Risorse per la costruzione del PSAV

La complessità del **Piano di Sviluppo d'Area Vasta_Progetto Integrato dell'Area Metropolitana Medio-Adriatica** richiede un approccio multidisciplinare capace di coprire i settori specialistici necessari (pianificazione urbanistica e strategica, economia territoriale, fattibilità economica e valutazione di progetti, trasporti, mobilità e logistica, ambiente ed energia).

Il Comune di Ancona, che dispone per questo di un finanziamento Ministeriale, svilupperà il PSAV avvalendosi di tutte le professionalità - interne ed esterne – necessarie, le quali avranno anche il compito di facilitare la partecipazione e la proficua collaborazione tra tutti i soggetti sottoscrittori del presente protocollo, nel contesto del tavolo tecnico di cui al successivo art.7, dei seminari plenari e di ogni altro incontro che si renderà necessario nel corso della redazione del PSAV.

Art.7 – Tavolo Tecnico

Tutti i soggetti istituzionali sottoscrittori del presente Protocollo d'Intesa si impegnano a partecipare e contribuire attivamente al “Tavolo Tecnico” istituito per la costruzione condivisa del PSAV. Il Tavolo, che vedrà la partecipazione di delegati in rappresentanza di tutti i Comuni aderenti al Protocollo, si doterà di una propria regolamentazione interna e avrà la facoltà di chiamare a partecipare ai suoi lavori altri soggetti sia pubblici che privati .

Art.8 - Ulteriori adesioni

Con decisione unanime dei firmatari del presente Protocollo d'Intesa, possono essere accolte ulteriori adesioni di altre Istituzioni e soggetti che, per la loro peculiarità, potranno efficacemente contribuire al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi indicati all'Articolo 3.

In particolare, le future occasioni di accreditamento a livello nazionale ed internazionale, anche in relazione ad eventuali opportunità offerte dalla nuova stagione dei fondi strutturali europei, costituiranno certamente occasioni di apertura del partenariato ad altri enti e istituzioni (tra le quali la Regione Marche, la Provincia di Ancona, la Camera di Commercio, la Società Interporto, l'Autorità Portuale, già peraltro aderenti al Protocollo di Intenti per la istituzione del Territorial Center siglato nel 2012).

Letto confermato e sottoscritto.

<hr/>	
Comune	Firma Sindaco o di suo delegato alla sottoscrizione
<hr/>	
1	Poggio San Marcello
<hr/>	
2	San Paolo di Jesi
<hr/>	
3	Castel Colonna
<hr/>	
4	Mergo
<hr/>	
5	Offagna
<hr/>	
6	Morro d'Alba
<hr/>	
7	Rosora
<hr/>	

8	San Marcello
9	Montecarotto
10	Monterado
11	Belvedere Ostense
12	Staffolo
13	Camerata Picena
14	Monte Roberto
15	Monsano
16	Ostra Vetere
17	Castelplanio
18	Numana
19	Sirolo
20	Santa Maria Nuova
21	Polverigi
22	Ripe
23	Castellbellino
24	Cupramontana
25	Agugliano
26	Corinaldo
27	Maiolati Spontini
28	Monte San Vito
29	Ostra
30	Camerano
31	Filottrano
32	Montemarciano

33	Loreto
34	Chiaravalle
35	Castelfidardo
36	Falconara Marittima
37	Osimo
38	Jesi
39	Senigallia
40	Ancona
n